



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/50 DEL 5.02.2019

Oggetto: **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che, in accordo con i più autorevoli studi scientifici e organismi internazionali, i cambiamenti climatici costituiscono una delle principali emergenze nel panorama delle politiche del pianeta. Da ultimo, il rapporto speciale del gruppo di ricerca intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), pubblicato nel 2018, fornisce indicazioni sulla necessità di contenimento dell'aumento di temperatura entro 1,5 °C, come stabilito tra gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015. L'impegno finora portato avanti dai Governi non è sufficiente, poiché le emissioni non sono affatto diminuite e le azioni di adattamento non sono ancora state adeguatamente sviluppate. La regione mediterranea è senza dubbio tra quelle maggiormente vulnerabili, esposta agli impatti dell'aumento delle temperature, alla variazione delle precipitazioni e alla maggiore frequenza e intensità di eventi estremi (ondate di calore, alluvioni improvvise, siccità, incendi, ecc.). Fenomeni sperimentati in modo violento dalla Sardegna negli ultimi anni. Diventa urgente, pertanto, predisporre opportune misure in grado di rafforzare la resilienza dei territori, in termini di capacità di reagire positivamente agli stress indotti dal complessivo e sempre più repentino mutamento delle condizioni climatiche. Pur essendo il cambiamento climatico un fenomeno di natura globale, i suoi effetti hanno ripercussioni a scala locale e sono diversificati in base alle caratteristiche di natura ambientale, economica e sociale dei singoli territori. Alla base di ciascuna politica di intervento risulta fondamentale l'approfondito studio della diversa vulnerabilità del territorio, dei livelli di sviluppo economico e della capacità di adattamento della componente antropica e naturale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riporta che, in linea con quanto indicato dai documenti internazionali ed europei, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha definito la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (adottata con Decreto Direttoriale MATTM/CLE del 16 giugno 2015, n. 86), che riporta lo stato delle conoscenze scientifiche degli impatti e vulnerabilità settoriali e fornisce una visione strategica nazionale. Il documento delinea l'insieme di azioni e priorità volte a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente, sui settori socio-economici e sui sistemi naturali italiani e costituisce il riferimento per le Regioni e gli Enti locali.



La Regione Sardegna ha collaborato attivamente alla definizione della Strategia coordinando il Tavolo interregionale istituito dalla Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni, per armonizzare le strategie e le azioni regionali e nazionali di adattamento. Il ruolo centrale della Sardegna in ambito nazionale ha costituito l'opportunità per promuovere il contributo delle regioni anche nella definizione del redigendo Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), da ultimo con la nota inviata al Ministero dell'Ambiente dalla Conferenza delle Regioni, Coordinamento Commissioni Ambiente ed Energia, del 25.10.2018.

Attraverso la deliberazione n. 1/9 del 13 gennaio 2015, prima ancora della definitiva adozione della SNACC, la Giunta ha dato mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la redazione della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) attraverso la quale dare attuazione alla Strategia Nazionale e adottare un modello di governance specifico per il trasferimento delle strategie per l'adattamento nei processi di pianificazione e programmazione regionale e locale. Inoltre la delibera istituisce un Tavolo di coordinamento interassessoriale per elaborare la strategia regionale garantendo il necessario raccordo tra le diverse politiche territoriali, paesaggistiche, ambientali, sanitarie, produttive e di protezione civile.

La Regione Sardegna partecipa attivamente ai tavoli istituzionali nazionali ed europei sui temi dell'ambiente e dei cambiamenti climatici e ha presieduto fino al settembre 2017 il Comitato delle Regioni e la Commissione ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia) dell'Unione Europea, in un momento di straordinario dibattito internazionale sui temi dell'ambiente e del cambiamento climatico. Nel 2015 la Regione Sardegna si è impegnata in prima linea nella definizione di ruoli ed attività dei governi sub-nazionali per il raggiungimento degli obiettivi globali sul cambiamento climatico individuati negli accordi della 21° Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutasi a Parigi nel 2015.

L'Assessore ricorda inoltre che dal 2016 la Regione coordina il progetto LIFE MASTER ADAPT, con il quale si è avviato un processo di mainstreaming, ovvero di inserimento delle tematiche dell'adattamento ai cambiamenti climatici all'interno delle politiche settoriali e territoriali e nei piani e programmi di regioni, città metropolitane e comuni. Nel corso del progetto sono state coinvolte le Direzioni generali dell'Amministrazione regionale in una serie di workshop sul tema dell'adattamento. L'azione regionale si esplica anche attraverso l'adesione a diverse iniziative nazionali e internazionali. La Regione Sardegna ha sottoscritto il protocollo internazionale "Under 2 Mou" (Delib. G.R. n. 51/11 del 20 ottobre 2015), che si prefigge di realizzare una riduzione delle emissioni



climalteranti e raggiungere un livello pari a meno di 2 tonnellate di CO₂ all'anno pro-capite entro il 2050. Per la Sardegna questo obiettivo comporta l'ambizioso traguardo di ridurre dell'83% le emissioni rispetto al valore del 1990. Aderendo al protocollo, la Regione ha assunto l'impegno di comunicare annualmente i propri progressi attraverso la piattaforma del "Compact of State and Regions", l'iniziativa internazionale che raggruppa i governi delle regioni e degli stati non nazionali coordinata da "The Climate Group" e "CDP". Il contributo della Regione Sardegna confluisce nel rapporto annuale consultabile sul portale under2mou.org, e prevede dalle ultime versioni una specifica sezione relativa alle strategie e azioni dei sottoscrittori per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La Regione, con la deliberazione n. 27/23 del 6 giugno 2017, ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Climate-KIC srl, ramo italiano della comunità dedicata al clima (le KIC - Knowledge Innovation Communities sono partnership pubblico-private create dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia) per integrare molteplici discipline, ricercare la complementarità tra imprese, istruzione e ricerca e sviluppare sul territorio nazionale le azioni finalizzate a combattere il cambiamento climatico e a realizzare la transizione verso una economia a emissioni zero. Anche in sinergia con il progetto LIFE MASTER ADAPT, la Regione ha aderito all'iniziativa Climathon 2017 e Climathon 2018, un evento mondiale sul cambiamento climatico della durata di ventiquattro ore, organizzato da Climate-KIC, che si svolge contemporaneamente nelle principali città del mondo. In tale contesto, nel quale i partecipanti collaborano a soluzioni concrete alle problematiche climatiche locali che verranno successivamente presentate ai decisori politici e ai portatori di interesse, l'Assessore ricorda l'azione di supporto alla partecipazione rivolto alle città di Cagliari e Sassari, che costituiscono aree target del progetto MASTER ADAPT.

L'Assessore ribadisce che l'adattamento è una necessità locale in risposta a fenomeni generati su scala globale, con effetti e manifestazioni molto diversi nelle differenti aree geografiche: la condizione di insularità, le dimensioni della Sardegna e la sua collocazione geografica, infatti, rendono i cambiamenti in atto particolarmente sensibili nelle interfacce costiere, nelle aree urbanizzate e in tutti i fragili sistemi naturali o naturaliformi delle aree interne. Per poter focalizzare l'attenzione sulle esigenze specifiche del territorio regionale, con la deliberazione n. 65/18 del 6 dicembre 2016, la Giunta ha definito la necessità di predisporre uno studio su cui fondare



l'elaborazione della Strategia regionale. È stato pertanto definito un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari, individuato quale soggetto esperto per la comprovata e pluriennale esperienza in tema di adattamento ai cambiamenti climatici.

Si è valutato, pertanto, opportuno non attendere ulteriormente l'approvazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per strutturare una strategia regionale che consentisse alla Regione Sardegna di intervenire per implementare le politiche di adattamento e permettere ai differenti soggetti e attori regionali di integrarle nelle politiche settoriali e territoriali.

La Strategia regionale è stata impostata come quadro d'insieme per i settori regionali, le amministrazioni e le organizzazioni coinvolte, al fine di valutare le implicazioni del cambiamento climatico nei diversi settori interessati. Lo Studio "Metodi e strumenti per la redazione della Strategia Regionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici", allegato alla SRACC, ha permesso di approfondire aspetti importanti quali:

- l'analisi della condizione climatica attuale e futura ad elevata risoluzione spaziale e caratterizzazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici per la Sardegna;
- la valutazione della capacità adattativa a livello territoriale, attraverso lo sviluppo di una metodologia e la raccolta di indicatori specifici;
- la valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici futuri sui settori strategici per la Regione Sardegna, basandosi sulle più recenti metodologie scientifiche;
- la selezione delle strategie e azioni di adattamento prioritarie;
- il confronto con agenzie ed enti regionali e locali per la validazione delle opzioni e delle priorità anche attraverso un apposito questionario per l'accrescimento della consapevolezza rispetto alla tematica;
- l'individuazione dei modelli di per l'implementazione delle opzioni di adattamento;
- la definizione degli indicatori e dei metadati da utilizzare nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) a supporto delle decisioni di governance.

L'Assessore ricorda che lo Studio, al fine della definizione di metodi e strumenti completi e flessibili per la redazione di una strategia di adattamento efficace per la Sardegna e a seguito di un'attenta analisi preventiva, ha focalizzato l'indagine su alcuni settori prioritari: il comparto agro-forestale (a



sua volta articolato negli ambiti agricoltura, allevamento e foreste); il comparto delle acque interne (con le implicanze di regimazione, conservazione e distribuzione negli ambiti acqua per usi irrigui in agricoltura e acqua per usi potabili); l'assetto e i rischi di natura idrogeologica del territorio.

La scelta di individuarli quali prioritari è stata motivata principalmente dal fatto che per tali settori le variabili meteorologiche costituiscono determinanti dirette, ed è pertanto possibile elaborare specifiche strategie di adattamento settoriali grazie anche alla disponibilità di dati, modelli e studi dettagliati per il contesto della Sardegna. Per gli stessi, inoltre, è stato evidenziato che l'effetto del driver climatico è aggravato dal fattore umano di pressione. L'approccio e le considerazioni sviluppate nel dettaglio per i settori sopramenzionati costituisce pertanto una applicazione metodologica per l'inserimento degli aspetti di adattamento ai cambiamenti climatici da estendere a tutti i settori coinvolti nella pianificazione regionale.

L'Assessore ricorda che il cambiamento climatico non è da considerare come settore ambientale a sé, ma come un catalizzatore dei fenomeni di rischio ambientale che comporta la necessità di nuove modalità di pianificazione.

L'adattamento deriva in primo luogo dalla necessità di adeguare, in tempi molto brevi, politiche, strategie e strumenti (e forse, in senso più ampio, comportamenti e bisogni) ad un fenomeno, il cambiamento climatico, in rapida accelerazione e con manifestazioni gradualmente amplificate, come emerge anche per la Sardegna dall'analisi degli scenari effettuata nello Studio.

In questo senso, qualunque politica, strategia o strumento di pianificazione o programmazione - compresi anche i più globali come ad esempio quelli per lo sviluppo sostenibile - subisce un effetto di compressione temporale delle sue possibilità di successo da parte di un catalizzatore dei fenomeni i cui effetti, secondo gli scenari globali e le manifestazioni locali, stanno solo ora iniziando a manifestarsi pienamente.

L'adattamento diventa quindi una variabile fondamentale delle strategie e politiche della Regione Sardegna e la SRACC assume dunque un carattere trasversale e non di settore. La strategia regionale della Sardegna per l'adattamento è quindi strutturata come processo quadro di orientamento della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale regionale e per tale motivo indica i metodi e le procedure per l'orientamento di piani e programmi in ottica di adattamento.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente illustra quindi i tre principi generali della Strategia:

- creare un contesto di condizioni opportune per l'adattamento, agendo sul livello delle regole, delle norme e della gestione dei processi;



- creare e sostenere la capacità di adattamento, attraverso le conoscenze e le competenze e la loro circolazione, ma anche fornendo i possibili strumenti per la realizzazione dell'adattamento;
- indicare percorsi efficaci di adattamento, integrando tecniche, tecnologie e metodologie, dando priorità alla sostenibilità ecologica, sociale ed economica.

La SRACC si propone come modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento di obiettivi strategici e l'elaborazione di obiettivi settoriali per l'adattamento. Costituendo pertanto un documento quadro che mira a stimolare politiche e strategie settoriali e territoriali verso l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Assessore ricorda che il cambiamento climatico pone elevati requisiti di governance, richiedendo coordinamento su scala internazionale, nazionale, regionale e locale, nonché tra tutti i settori dell'Amministrazione regionale.

La Regione identifica la governance come un fattore chiave nel modellare il processo di adattamento, in quanto l'effettivo adattamento ai cambiamenti climatici richiede nuovi approcci multi-settoriali e multi-livello e quindi una governance coordinata e cooperativa per risolvere o evitare i conflitti e attuare le misure.

La trasversalità degli effetti del cambiamento climatico come determinante delle dinamiche ambientali, sociali ed economiche e la conseguente necessità di integrare l'adattamento nelle strategie e politiche dell'Amministrazione regionale determina l'esigenza di individuare una struttura unica regionale di coordinamento interassessoriale. Tale struttura costituisce la naturale evoluzione, nella forma della Cabina di regia istituzionale, del Tavolo interassessoriale per l'adattamento costituito con la citata Delib.G.R. n. 1/9 del 13 gennaio 2015. La Cabina di regia è supportata da un Gruppo di Lavoro interassessoriale formalmente costituito, coordinato dalla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente e composto dalle Direzioni generali con competenze nell'ambito dell'adattamento al cambiamento climatico e così preliminarmente individuate sulla base della mappatura effettuata per l'elaborazione della SRACC:

- Direzione generale della Presidenza;
- Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna;
- Direzione generale della protezione civile;
- Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale;
- Direzione generale della difesa dell'ambiente;



- Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale;
- Direzione generale enti locali e finanze;
- Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia;
- Direzione generale della sanità;
- Direzione generale delle politiche sociali;
- Direzione generale dell'industria;
- Direzione generale dei lavori pubblici;
- Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;
- Centro regionale di programmazione;
- Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
- Direzione generale della pubblica istruzione;
- Direzione generale dei trasporti;
- Direzione generale del turismo, artigianato e commercio.

La composizione della Cabina di regia potrà essere integrata in funzione delle esigenze che potranno manifestarsi durante l'implementazione della Strategia.

La Cabina di regia sui Cambiamenti Climatici agirà in stretto raccordo con la Cabina di regia istituzionale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, garantendo l'integrazione dell'Agenda 2030 con l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Assessore riconosce l'importanza della Valutazione Ambientale Strategica quale strumento per facilitare l'inserimento delle considerazioni sui cambiamenti climatici nella pianificazione e programmazione. Pertanto, in coerenza con le "Linee guida sull'integrazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità nella valutazione ambientale strategica" adottate nel 2013 dalla Commissione europea, propone alla Giunta l'adozione di appositi elementi operativi utili ad indirizzare le procedure di VAS di piani e programmi a scala regionale e locale verso i temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Gli indirizzi, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante, forniscono per ciascuna delle fasi della procedura di VAS, previste dalla normativa, gli aspetti specifici che si ritiene opportuno prendere in considerazione per il corretto mainstreaming degli aspetti del cambiamento climatico.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente



DELIBERA

- di adottare la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto dello Studio "Metodi e strumenti per la redazione della Strategia Regionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici", che costituisce la base scientifica e metodologica della SRACC, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di adottare gli indirizzi per l'integrazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, in qualità di autorità competente regionale, per adottare fin da subito i suddetti indirizzi nello svolgimento della procedura di VAS;
- di costituire la Cabina di regia per l'adattamento al cambiamento climatico, come illustrata in premessa, coordinata dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente;
- di dare mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di dare attuazione alla SRACC ponendo in essere la governance multilivello in essa prevista e provvedendo a dare la massima diffusione dei contenuti della presente deliberazione tra le Direzioni generali degli Assessorati e Agenzie regionali.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci